

Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Giova sottolineare che i maggiori introiti rispetto all'esercizio precedente (141 miliardi) sono stati conseguiti in costanza di tariffe.

3.3 Servizi telegrafici

Il settore conferma il trend innescatosi negli anni precedenti, con un costante calo dei ricavi nel 1994/95 ed una notevole riduzione (50%) nel 1996 che solo in parte bilanciato da un certo recupero dei telegrammi.

RICAVI SERVIZI TLC	1995 (milioni)	1996 (milioni)
Servizio telegrammi	104.791	102.619
Servizio telex e fax	118.895	63.759
Compensi da corrispondenti	79.869	89.345
Canoni e concessioni	31.498	9.794
Totale	335.053	295.317

Per l'anno 1996, i ricavi valutati a consuntivo sono sensibilmente inferiori alle previsioni del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ciò è in parte imputabile all'obsolescenza del servizio telex, oramai decisamente poco competitivo con i servizi sostitutivi in concorrenza. In considerazione di ciò sono state intraprese iniziative tese a ridurre drasticamente i costi di gestione tramite migliore utilizzo delle risorse umane e il contenimento delle attività manutentive agli impianti.

3.4 Servizi finanziari

I ricavi dei servizi finanziari ammontano a lire 5.180 miliardi.

Sui conti centrali le partite più significative sono costituite dalla remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti per le giacenze dei conti correnti postali, impiegate a favore della stessa.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

I ricavi delle Sedi sono quasi totalmente riferibili al servizio dei conti correnti.

Quanto alla loro distribuzione, questi si concentrano in massima misura sui servizi dei conti correnti e sulla remunerazione del risparmio postale da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Un andamento particolarmente positivo rispetto alle previsioni si è registrato nei ricavi dei nuovi servizi, quali la distribuzione di valori bollati e la vendita dei titoli di Stato (B.O.T.), anche se per questi ultimi i ricavi relativi non appaiono notevolmente significativi rispetto alle entrate complessive del settore.

RICAVI DEI SERVIZI FINANZIARI	1995 (milioni)	1996 (migliaia)
Compensi da accettazione e pagamenti	703.032	787.477
Interessi da c/c	1.912.141	2.069.436
Remunerazione da CC.DD	1.836.574	1.651.590
Remunerazione servizi delegati	375.679	435.495
Altri servizi bancoposta	170.764	256.475
TOTALE GENERALE RICAVI	4.998.190	5.180.472

I ricavi per "servizi di conto corrente" accolgono per lire 2.069.436 milioni il compenso netto corrisposto dalla Cassa DD.PP. per le somme rese disponibili sui conti correnti e alla stessa versate. Il miglioramento di lire 157 miliardi rispetto all'esercizio precedente è dovuto alle maggiori giacenze.

Il decremento dei ricavi per la "remunerazione da Cassa DD.PP." risente della revisione dei parametri di calcolo della remunerazione del servizio a seguito della ricontrattazione della convenzione per l'anno 1996, che tra l'altro ha stabilito la riduzione della commissione generale sul complessivo credito dei depositanti dallo 0,875% allo 0,8% e la sterilizzazione degli interessi capitalizzati dalla base di calcolo.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

In bilancio sono regolarmente appostati i crediti dell'Ente nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti.

Purtroppo, ancora i rapporti tra le Poste Italiane ed il citato Ente finanziatore non sono chiari né inequivocabili.

Giova ricordare che il credito residuo dell'esercizio 1995, ammontante a complessive lire 236 miliardi, è tutt'ora sospeso in quanto contestato dalla Cassa Depositi e Prestiti ed oggetto di parere presso l'Avvocatura dello Stato.

Nella convinzione della legittimità dei diritti vantati dall'Ente in forza della convenzione allora regolarmente in essere, si è ritenuto necessario, almeno sino a quando la questione non dovesse sfociare in vertenza, di non procedere ad alcuna svalutazione del credito residuo, tanto più che appare probabile che la stessa Cassa DD.PP. iscriva nel bilancio 1996 il debito in questione.

Per quanto riguarda la "remunerazione dei servizi delegati", si fa presente che essendo scaduta la convenzione con l'INPS, in assenza di rinnovo si è provveduto a calcolare i compensi del servizio sulla base dei valori unitari indicata nella precedente convenzione.

3.5 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono pari a lire 444.810 milioni nel 1996 a fronte dei 521.754 milioni del 1995 e ai 1.376.658 milioni del 1994.

Tali ricavi riguardano i contributi in conto esercizio, che si riferiscono per circa 141.620 milioni alla terza e ultima tranche del contributo previsto dalla Legge 71/94 per la trasformazione dell'ex Amministrazione delle Poste e per circa 66.993 milioni a contributi del Ministero del Tesoro.

La differenza dei saldi dei contributi in conto esercizio tra il 1995 (237.525 milioni) ed il 1996 (213.232 milioni) è dovuta sostanzialmente alla produzione straordinaria in attuazione della Legge 71/94, che nel 1994 ammontava invece a lire 968.000 milioni.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Le altre voci di questi proventi riguardano i recuperi di spese di personale, i canoni, le concessioni per alloggi di servizio e case economiche.



Giugno 1996 - Relazione agli Amministratori della Camera

4. I COSTI DELLA PRODUZIONE

4.1 Costi della produzione

I costi della produzione, il cui totale è pari a lire 12.963.059 milioni (lire 12.593.176 milioni nel 1995) sono riassunti nelle voci seguenti:

(milioni)

Costi per materie prime sussidiarie e di consumo	274.108
Costi per servizi	1.340.247
Costi per godimento beni e servizi	218.966
Costi per il personale	10.197.197
Ammortamenti e svalutazioni	413.376
Variazioni delle rimanenze	539
Accantonamenti per rischi e spese future	118.876
Oneri diversi di gestione	399.751
Totale costi	12.963.059

4.1.1 Costi per acquisizione di materiali di scorta, ricambio e consumo

Gli acquisti relativi a carburanti, lubrificanti e combustibili, a moduli, stampati e registri, a stampa francobolli e carte valori e a materiali di consumo e indumenti sono stati effettuati per 101.065 milioni presso le unità periferiche e per 173.043 milioni presso la sede centrale.

4.1.2 Costi per acquisizione di servizi

Tali costi ammontano a lire 1.340.247 milioni nel 1996 rispetto a lire 1.420.130 milioni spesi nel 1995, e subiscono complessivamente una



Documento 1000 - Relazione degli amministratori alla Sezione

generale contrazione per effetto della politica di contenimento dei costi che trova maggior evidenza nella riduzione dei costi di manutenzione, specie per quanto riguarda gli impianti di trasmissione (telex), dei costi di pulizia e vigilanza e di quelli relativi alle consulenze tecnico-legali-amministrative.

4.1.3 Costi per godimento di beni di terzi

I costi consuntivati per questa categoria di spese sono composti dall'affitto di immobili e spese accessorie, dal noleggio di veicoli e da altri servizi, per un totale di lire 218.966 milioni suddivisi tra unità periferiche (135.014) e Sede centrale (83.952).

4.1.4 Costi per retribuzione ed oneri previdenziali ed assistenziali al personale

Le spese per il personale dell'esercizio sono pari a lire 10.197.196 milioni, con un aumento di circa 634.288 milioni rispetto a quelle registrate nel 1995 per lire 9.562.908 milioni.

L'Ente non effettua alcun accantonamento al Fondo trattamento di fine rapporto in quanto l'onere che ne deriva è posto a carico dell'IPOST cui l'Ente corrisponde un contributo mensile commisurato alle retribuzioni erogate.

4.1.5 Ammortamenti e svalutazioni

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali si riferisce essenzialmente al software applicativo per lire 3.164 milioni, e a costi pluriennali su beni di terzi per lire 4.652 milioni; tale ammortamento è



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

calcolato su una vita economico-tecnica di 3 anni e di 5 anni, rispettivamente, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, ritenute mediamente rappresentative della vita utile dei cespiti.

A seguito delle perizie effettuate da una primaria società di valutazione, si è provveduto a svalutare per lire 10.800 milioni quelle immobilizzazioni materiali i cui valori di carico sono risultati inferiori al valore di mercato dei fabbricati civili e strumentali o di economica utilizzazione degli impianti.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari a lire 18.426 milioni, si riferisce a crediti di dubbia esigibilità accertati nel 1996, in particolare per lire 6.364 milioni verso ministeri ed enti pubblici, per lire 2.691 milioni a crediti verso clienti per servizi Postel e Telex e per lire 9.370 milioni verso la controllante

Anche nel decorso esercizio l'Ente Poste Italiane ha ribadito il proprio diritto a veder riconosciuto quanto giustamente dovuto a copertura dei costi sostenuti per servizi resi nei confronti della pubblica amministrazione.

Infatti pur in presenza di riduzioni, decise, comunque, in modo unilaterale, è stato mantenuto il diritto dell'Ente di rivendicare non solo la titolarità dei crediti, ma anche il fatto, incontestabile, che i servizi richiesti sono stati effettivamente prestati. Tuttavia, per motivi di prudenza, si è ritenuto opportuno correlare i crediti vantati verso il Ministero del Tesoro a quanto poi effettivamente da quest'ultimo iscritto nel proprio Bilancio.

Più volte, si rammenta, questo Ente ha ribadito, nelle sedi più opportune, il legittimo riconoscimento dei costi derivanti dai cosiddetti oneri impropri che hanno, da sempre, un effetto negativo di ricaduta nel bilancio delle Poste Italiane.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**4.1.6 Accantonamenti di fondi per rischi ed oneri**

L'accantonamento di lire 118.876 milioni è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi in essere :

- rischi su vertenze in corso
- fondo rapine
- rischi per la trasformazione in atto
- fondo oscillazione cambi
- altri rischi ed oneri.

4.1.7 Oneri diversi di gestione

La voce maggiore di tali oneri è riferita all'importo dell'IVA indetraibile, per lire 333.796 milioni.

Al fine di tenere conto del principio della competenza economica, tale costo è stato opportunamente riferito al valore netto dell'esercizio precedente ed aumentato dell'onere riferibile all'esercizio per le fatture da ricevere in essere al 31.12.1996.

4.1.8 Proventi e oneri finanziari

Gli interessi ed oneri finanziari, per lire 295.488 milioni al 31.12.1996, comprendono interessi passivi su anticipazioni relative ai prestiti contratti con la Cassa DD.PP., mentre gli interessi sui mutui bancari e altri finanziatori sono riferiti sostanzialmente ai mutui concessi dal CREDIOP. La voce altri proventi finanziari accoglie l'utile su cambi realizzato nel 1996 per 2.540 milioni, gli interessi maturati sui buoni postali fruttiferi e libretti di cui è titolare l'Ente, i proventi per interessi di mora e gli interessi attivi su depositi bancari e su crediti verso le imprese controllate.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**4.1.9 Proventi e oneri straordinari**

I proventi straordinari sono imputabili essenzialmente agli accertamenti di maggiori crediti relativi ad esercizi precedenti (118.061 milioni).

Gli oneri straordinari sono relativi soprattutto all'accertamento di maggiori fatture su esercizi precedenti, a storni per eccessivi crediti sugli esercizi precedenti, a minusvalenze e alienazioni straordinarie di beni.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**5. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE****5.1 Quadro generale**

I valori relativi all'esercizio 1996, evidenziano costi complessivi della produzione per 12.963 miliardi e ricavi per 12.218 miliardi.

Il risultato operativo di gestione mostra un saldo negativo che è passato dai 593 miliardi del 1995 a 745 miliardi del 1996, di cui 80 miliardi derivanti dall'aumento dei contributi previdenziali a carico dell'Ente; aumento deciso dalla legge finanziaria 1997 che ha prodotto effetti a valere dal mese di dicembre 1996.

Il risultato dell'esercizio 1996 è analizzato nelle sue componenti come dalla sintesi che segue

	1996	1995	diff. 96/95
RICAVI			
- operativi	11.773.532.000	11.478.462.000	275.070.000
- altri ricavi	444.810.000	521.754.000	-76.944.000
TOTALE RICAVI	12.218.342.000	12.000.216.000	218.126.000
COSTI PRODUZIONE			
Personale	10.197.196.000	9.562.908.000	634.414.000
Acquisto beni e servizi	2.233.612.000	2.261.782.000	-28.170.000
Ammortamenti+Accantonamenti	532.251.000	768.486.000	-236.235.000
TOTALE COSTI	12.963.059.000	12.593.176.000	369.883.000
DIFF. VALORE/COSTI PROD	-744.716.000	-592.960.000	151.756.000



Da essa si rileva, infatti, che i ricavi operativi, superiori di ben 275 miliardi rispetto al 1995, appaiono migliorativi nei confronti del precedente esercizio.

I ricavi operativi confermano, così, una sostanziale tenuta del traffico e, quindi, una condizione favorevole al suo rilancio. Il confronto tra gli "altri Ricavi" mostra l'effetto della riduzione dei contributi erariali in conto esercizio (213 miliardi nel 1996 contro 237 miliardi nel 1995) prevista, peraltro, dalla stessa legge n.71/94.

Dalle singole voci di costo, confrontate con le corrispondenti voci del 1995, si evincono alcuni significativi elementi descrittivi di una situazione in atto migliorativa rispetto alla precedente gestione. La voce di costo più evidente, quella del personale, fa registrare un aumento di 634 miliardi.

I costi del personale, dopo una diminuzione consistente di 555.775 milioni registrata nel 1995 per effetto della fuoriuscita di circa 21.000 dipendenti, hanno avuto una inversione di tendenza.

Ciò trova spiegazione nei seguenti principali fattori o eventi:

- invarianza per tutto il 1996 delle tariffe;
- decorrenza dal 1996 del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, resosi necessario in base agli accordi sul costo del lavoro che dispone la durata biennale della parte economica degli accordi;
- nella variazione degli oneri contributivi, previdenziali ed assistenziali per effetto dell'inclusione nell'imponibile contributivo ai fini pensionistici delle competenze accessorie e da un aumento delle aliquote applicate alle contribuzioni riconosciute all'IPOST;
- da un rallentamento delle fuoriuscite in generale.



Tale incremento incide sul rapporto tra spese per il personale e costi di gestione, che passa dal 76% del 1995 al 79% del 1996, mentre l'incidenza dei costi del personale rapportata ai ricavi aumenta dall'80% del 1995 all'83% dell'esercizio 1996.

La redistribuzione sul territorio delle risorse umane avvenuta a seguito dell'attivazione delle procedure di mobilità volontaria e d'ufficio verso i settori della produzione ha contribuito a limitare il ricorso agli istituti surrogatori alla carenza di personale realizzando così un contenimento di spesa.

La razionalizzazione della gestione del personale si è ottenuta soprattutto mediante la revisione delle zone di recapito, la riduzione delle spese di straordinario e dell'indennità di automezzo e la limitazione alle altre voci di spese variabili.

Di segno contrario è, invece, la variazione tra i due esercizi nel costo per acquisti di beni e servizi dove si registra nel 1996 un risparmio di 28 miliardi.

Si fa notare, inoltre, che tra i costi per acquisti di beni e servizi figura l'onere per IVA sugli acquisti per la parte di essa che risulta indeducibile a causa del regime IVA che interessa i ricavi dell'Ente Poste Italiane. Nel 1996 tale onere è stato di circa 334 miliardi a fronte di 317 miliardi nel 1995.

Notevole è, infine, la diminuzione degli stanziamenti 1996 per ammortamenti ed altri accantonamenti. In tema di apprezzamento delle altre componenti patrimoniali, si segnala l'avvenuta svalutazione per lire 10.800 milioni di quelle immobilizzazioni materiali i cui valori di carico sono risultati inferiori al valore di mercato dei fabbricati civili e strumentali o di economica utilizzazione degli impianti.

Ciò dipende dal fatto che in data 1 agosto 1996 è stato redatto il decreto ministeriale (successivamente emesso in data 15 gennaio 1997) che ha



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

individuato puntualmente i beni immobili da destinare al predetto Dicastero, ai sensi dell'art.7 della legge 71/94.

Alla data di redazione dell'esercizio finanziario 1995 tale decreto non risultava ancora emesso e, pertanto, tutti i beni della cessata Amministrazione statale erano stati iscritti nelle immobilizzazioni materiali ed assoggettate ad ammortamento in attesa della comunicazione del Ministero PT, sebbene fosse stata comunque effettuata una stima di larga massima dei beni rivendicati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Con l'emissione del decreto di individuazione, di conseguenza, in sede di redazione del bilancio di esercizio 1996, si è stati in grado di determinare in modo accurato i valori da decurtare dalle immobilizzazioni materiali e dal Fondo di Dotazione Patrimoniale iniziale.

Infatti, tali beni risultavano regolarmente presi in carico alla data del 1 gennaio 1994 dall'istituendo Ente Pubblico Economico e di conseguenza appostati in bilancio

Sulla base delle informazioni desunte dal citato decreto, si è provveduto a segnare con variazione negativa i predetti beni nel registro beni ammortizzabili e si è proceduto a far stimare, dall'apposita società di Appraisal, anche il valore delle porzioni dei fabbricati ivi descritti sempre con riferimento ai valori di presa in carico nel patrimonio dell'Ente.

Ovviamente, contestualmente alla eliminazione di tali beni dalle consistenze si è provveduto a stornare i relativi fondi di ammortamento accumulati fino alla data del 1 gennaio 1994, mentre le quote di ammortamento accantonate successivamente fino alla data di redazione del presente bilancio sono state accreditate al Conto Economico tra gli elementi di natura straordinaria. Sono state, altresì, stornate le spese di manutenzione straordinaria effettuate sui beni restituiti e ciò nella



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

consapevolezza che difficilmente saranno riconosciute, pur se rivendicate,
dal Ministero PT.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**6. ATTIVITÀ DI SVILUPPO**

L'azione di modernizzazione dell'intera struttura aziendale è proseguita nel corso dell'anno 1996 soprattutto attraverso la realizzazione di nuove metodologie e procedure poste a garanzia di una gestione d'impresa orientata al conseguimento di obiettivi preordinati e verificabili.

Le complesse attività afferenti allo sviluppo dei processi e dei prodotti aziendali hanno riguardato in particolare:

1. l'avvio e lo sviluppo del progetto per dotare l'Ente di una contabilità per processi/attività;
2. l'elaborazione dei dati di produttività e di redditività dei punti di vendita;
3. l'avvio di un sistema informativo contabile economico-finanziario dell'Ente.

6.1 Contabilità per processi/attività

Il preesistente sistema contabile era basato su scritture aderenti alle regole della contabilità pubblicistica, ed era perciò assolutamente inadeguato a fornire gli elementi conoscitivi necessari in supporto ad una gestione in chiave economica dell'Azienda.

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente e dall'art. 11 del Contratto di Programma, il sistema di programmazione e controllo è stato progettato per rispondere ai seguenti obiettivi "istituzionali".

- supporto decisionale, al fine di fornire informazioni sull'intera azienda e sulle principali variabili che ne influenzano i risultati;
- motivazionale, al fine di potere confrontare il proprio risultato con gli obiettivi che l'azienda definisce nel suo complesso;



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

- apprendimento organizzativo, al fine di consentire ad ogni struttura le implicazioni delle proprie decisioni sul risultato dell'azienda.
- evidenziare l'andamento complessivo della gestione a livello dei sistemi centrali e nei singoli sottosistemi.

La legge n. 662/96 - Finanziaria '97- fa obbligo all'Ente di tenere registrazioni contabili separate isolando in particolare i costi ed i ricavi collegati alla fornitura dei servizi erogati in regime di monopolio legale da quelli ottenuti dai servizi prestati in regime di libera concorrenza.

Gli obiettivi sono perseguiti essenzialmente attraverso i seguenti strumenti fondamentali:

- la contabilità per Centri di Responsabilità Economica (CRE) e Centri di Costo;
- la contabilità per processi/attività;
- il sistema informativo di supporto.

Affiancare un modello di programmazione e controllo basato sulle attività all'attuale configurazione di preventivi e consuntivi per aree di responsabilità consente di adempiere alle previsioni legislative, anche in linea con il quadro normativo prefigurato a livello europeo, rendendo possibile la rappresentazione di un sistema di conti economici per singolo prodotto/servizio in una chiave di massima trasparenza nella gestione. Il sistema di contabilità analitica assume importante valenza anche su un piano gestionale, con riguardo al supporto conoscitivo che esso fornisce alle strategie di recupero di efficienza.

La determinazione del costo dei prodotti/servizi ha richiesto la costruzione di un modello delle attività e la definizione di un collegamento tra le varie attività dei processi attraverso i quali si perviene alla erogazione dei prodotti/servizi. Tale compito ha presentato un elevato livello di complessità in quanto l'attività può essere svolta sotto responsabilità diverse o richiedere l'utilizzo di risorse comuni.

L'architettura contabile adottata si basa sulla metodologia "Activity-Based Costing" (ABC), termine corrente per descrivere le nuove tecniche di

